

Totip

1*	1) Imco Lial	1
CORSA	2) Andrea's Wish	X
2*	1) Esperanto Om	2
CORSA	2) Gliniz	2
3*	1) Mallona Gim	2
CORSA	2) Estro del Mare	1
4*	1) Giano Af	X
CORSA	2) Eccome	2
5*	1) Godwin Or	2
CORSA	2) Leostene	X
6*	1) Lovably	X
CORSA	2) Linotype San	1

Oggi le quote

SPORT

L'Unità

Una vigilia calcistica (fra quattro giorni c'è Italia-Usa) poi, sabato, si apre ufficialmente Barcellona '92. Grande attesa per i tanti campioni ma per ora fanno notizia gli assenti illustri Krabbe, Reynolds, gli azzurri Chechi, Dorio e Lamberti e Lewis «relegato» nel salto in lungo



Nello Stadio di Montjuic si fanno le prove generali per la cerimonia inaugurale dei Giochi di Barcellona '92, in programma per sabato 25. Sotto, la bandiera italiana innalzata nel Villaggio Olimpico. A destra, Gianni Bugno, il grande sconfitto della tappa dell'Alpe d'Huez del Tour de France.

Tour, la resa incondizionata di Gianni Bugno

Povero Bugno: quelle Alpi che dovevano incoronarlo re del Tour ne hanno segnato l'implacabile sconfitta. Una debacle che mette in croce un'intera annata, che pone pesanti interrogativi sulla preparazione, che suscita critiche sulla decisione di saltare il Giro per essere più fresco sulle strade di Francia. La Gatorade ha speso miliardi per allestire la squadra: per ora si trova con un pugno di mosche.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ ALPE D'HUEZ. Vince Andy Hampsten, un americano, dopo la leggendaria tappa di Chiappucci al Sestriere. Ma non è questo che fa discutere. Questa volta, al centro dei riflettori, c'è Gianni Bugno arrivato con oltre 9 minuti di ritardo al traguardo dell'Alpe d'Huez.

Una batosta, per Bugno, che aveva puntato tutta la sua stagione sul Tour. Ieri è anche caduto, a 3 chilometri dalla cima del Galibier, finendo contro un fotamatore che gli si è parato davanti all'improvviso.

Bugno ha riportato delle contusioni alle costole destre e al ginocchio sinistro. Dopo, sulla Croix de Fer, Bugno è andato in crisi due volte. Per due volte si è impiantato, poi ha ripreso faticosamente arrivando comunque al traguardo quando stavano già premiando Hampsten.

Bugno non ha enfatizzato i danni della caduta. Solo i dirigenti della Gatorade, Claudio Corti in testa, hanno continuato a insistere. «Sì, ho preso una botta, ma il vero problema è che le gambe non girano. Ho voluto provare ad attaccare ma non c'è stato niente da fare. Una cosa mi dispiace: che quando provo ad attaccare vengo dipinto come il mostro del villaggio, quando lo fanno gli altri invece danno vita a delle coraggiose iniziative...»

«È vero, quest'anno avevo impostato quasi tutta la stagione del Tour. Ma è stata una decisione collegiale, presa l'anno scorso proprio qui al Tour. Non rinnego niente, ma il Tour lo farò anche nel '93: è

un grande appuntamento. Ci ho sempre creduto anche quando le altre squadre italiane non venivano. Io ne ho fatti sei, se ora anche tra i nostri corridori è un'era da non perdere, forse un po' è anche merito mio. L'anno prossimo? Beh, farò anche il Giro, ma poi vedrò...»

Difficile capire perché Gianni Bugno ha perso il Tour. È un campione strano, molto emotivo e molto umorale. Probabilmente, questa scelta gli è pesata troppo.

Non è facile puntare tutto su un appuntamento, non esistono uscite di sicurezza. Per farlo, ci vuole un carattere diverso, magari come Chiappucci che, perdendo, si autocarica.

No, Bugno nelle sconfitte non si autodistrugge. E dopo la strepitosa cronometro di Indurain, Bugno si è progressivamente lasciato andare sentendosi inadeguato al confronto. Ora dovrà ricominciare daccapo, e non sarà facile.

Intanto, Indurain si è assicurato anche il suo secondo Tour de France. «Le montagne sono finite, e adesso sono tranquillo. Il mio unico avversario è Claudio Chiappucci ma non credo che possa più togliermi la maglia gialla. Dopo il Sestriere era molto affaticato, ora mi sono tolto un peso».

Chiappucci promette ancora battaglia, ma sa benissimo che ormai sono scaramucce. Le montagne sono finite e per Indurain la strada verso Campi Elisi è spianata. Piccolo dettaglio: prima di Parigi c'è anche una cronometro di 65 km. Addio Tour.

Olimpia, polvere di stelle

Da venerdì i Giochi. Ma molti divi non ci saranno

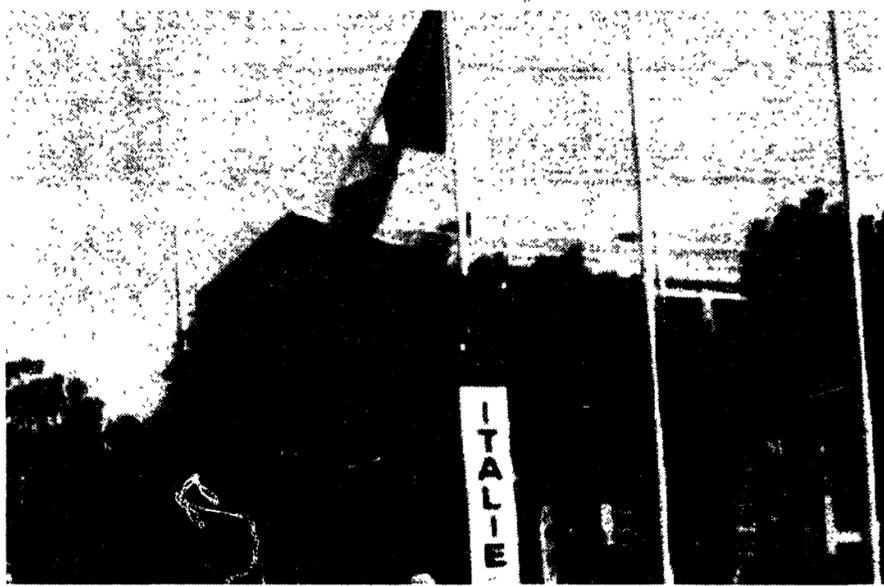
Quattro giorni all'inizio dei Giochi di Barcellona. La colossale macchina agonistica, organizzativa e informativa delle Olimpiadi sta per mettersi in moto. Ma piuttosto che dall'attesa per le prestazioni dei campioni più celebrati la vigilia è caratterizzata dal rammarico per chi ai Giochi non ci andrà o sarà comunque «poco presente». Un lungo elenco, da Lewis alla Krabbe, da Lamberti alla Sabatini.

MARCO VENTIMIGLIA

■ Ormai si contano i giorni, ne mancano quattro, per la celebrazione dei venticinquesimo rito di Olimpia. In attesa dell'avvio delle competizioni, la vigilia trascorre alla ricerca di etichette da appiccicare ai Giochi di Barcellona prima di aprirne il contenitore agonistico. Quattro anni fa, nell'immensità delle Olimpiadi di Seul, non esisteva dubbio alcuno: il marchio di fabbrica era il confronto fra Ben Johnson e Carl Lewis sui cento metri, la gara che sintetizza più di ogni altra il concetto di confronto sportivo. E si può partire proprio da Lewis per confezionare un primo biglietto da visita della prossima manifestazione spagnola. Sopra ci si potrebbe

scrivere: i Giochi degli assenti o dei poco presenti. Il «figlio del vento» è appunto uno di quelli che sarà presente a Barcellona a mezzo servizio. Vittima della spietata legge dei Trials Usa, Lewis parteciperà soltanto alla competizione del salto in lungo cercando di collezionare il suo terzo titolo olimpico. Ma nell'atletica leggera la lista dei delusi è molto lunga. C'è la tedesca Katrin Krabbe che ha rinunciato ai Giochi dopo aver vinto una lunga controversia giuridico-sportiva in tema di doping. Ci sono il decatleta O'Brien e il triplista Harrison, entrambi vittime dei Trials. C'è l'ex sovietico Sedykh, fuori condizione, che non potrà difendere le tre

medaglie conquistate in altrettante edizioni dei Giochi. Il nuoto annovera un illustre «poco presente», purtroppo italiano. Si tratta di Giorgio Lamberti, campione mondiale del 200 stile libero, escluso dalla gara individuale delle Olimpiadi a causa di un imprevedibile scaldamento di forma. Un altro nuotatore la cui presenza a Barcellona potrebbe rivelarsi un atto formale è l'ungherese Tamas Danyi, un autentico fenomeno che dall'85 al '91 ha vinto tutto il vincibile sui 200 e 400 misti. Danyi quest'anno non ha dato praticamente notizie di sé e molti sostengono che non sia in condizione di gareggiare ad alti livelli. Nel torneo di tennis non ci sarà Gabriella Sabatini, autoesclusasi per non aver partecipato alla Federation Cup, la strada obbligata tracciata dalla Federtennis internazionale per arrivare alle Olimpiadi. Mancherà nella ginnastica l'azzurro Yuri Chechi, costretto al forfait pochi giorni fa da un infortunio al tendine. E ci fermiamo qui, sperando che l'Olimpiade spagnola non costringa a ricordarsi di quel che poteva essere e non è stato.



Moto. Cadalora, appuntamento mondiale rimandato

I maghi delle piste

Il «clan Italia» convince

■ MAGNY COURS. Azzurro stabile è il colore di questo campionato del mondo di motociclismo. Anche ieri, in Francia, l'«Armata Italia» ha fatto man bassa di successi e il podio della 250, per la 5ª volta quest'anno, parlava la nostra lingua. Loris Reggiani è salito ancora sul gradino più alto della 250, appena davanti a Pierfrancesco Chili e rovinando la festa a Luca Cadalora, alla ricerca matematica di un titolo che ha ormai ipotecato al di là di ogni ragionevole dubbio. E che dire di Ezio Gianola nella 125? Bravo, anzi bravissimo a mettersi alle spalle le Honda ufficiali con una moto poco più che privata, come se non bastasse lasciata «a secco» di ricambi dai signori della HRC («emanzionesportiva del colosso giapponese»). E bravi

anche gli sfortunati, come Fausto Gresini, caduto nella minima cilindrata, Massimo Biaggi, rivelazione del campionato fermato da un guasto meccanico nella 250, Loris Capirossi e Doriano Romboni, riamersi per un attimo dal purgatorio di una Honda semiufficiale poco competitiva, e subito precipitati all'infemo da una inspiegabile doppia rottura del cambio. Bravi, infine, quelli che non si vedono ma di cui qualche volta si sente parlare come il Dottor Claudio Costa della clinica mobile. Per gli appassionati è un illustre sconosciuto, eppure è proprio lui che permette ai vari Cadalora, Reggiani e soci permette di gareggiare e magari anche di vincere un Gran Premio con un piede rotto o una costola fratturata. □ C.B.



Luca Cadalora

Berlusconi ha annullato la grande parata della squadra rossoneria

Il Milan ammaina la bandiera

«L'Italia è in lutto, niente festa»

In segno di lutto per la strage di Palermo, anche il pallone si ferma: nella serata di ieri il Milan ha annullato la maxi-festa in programma per stamattina all'Arena di Milano, in cui era prevista la partecipazione di migliaia di fans rossoneri. Intanto ieri si sono radunate Juventus (10mila persone per vedere la coppia Baggio-Vialli) e Ancona, e oggi (oltre al Milan) tocca alla Roma a Trigoria.

FRANCESCO ZUCCHINI

■ Ieri è toccato alla Juventus (in decimila a salutare la nuova ditta Baggio & Vialli), oggi è il turno del Milan: Juve & Milan a braccetto, marcatore già stretta fin da luglio, ruota a ruota, il tempo ci svelerà chi fra le due è Bugno e chi (per sua fortuna) Indurain. In onore del Diavolo era previsto stamattina un raduno oceanico al Castello Strozco, un'«adunata di massa» come è stato per Lazio o Fiorentina, lustrini e

ambientazioni da guerre stellari, come va di moda in questo sport-spettacolo in cui i «qualunque» e i big o i neo big si vogliono distinguere fin dal buongiorno. Austerità o folklore, «c'era una volta» o ricchezza sbattute sul muso. Di «oceanico» oggi c'è molto d'altro: le squadre vanno in ritiro con 25-30 uomini, quando ne bastavano fino a pochi anni fa 18-20, ragazzini delle giovanili compresi.

Ma il maxi-raduno dei fans del Diavolo non si farà: con una decisione tempestiva, che si può discutere ma certo non giudicare priva di sensibilità, il Milan ha annullato la festa «in segno di lutto per la strage di Palermo». Lo ha deciso il presidente della società rossoneria, Silvio Berlusconi. La società ha reso noto ieri sera che «la festa di un raduno calcistico dopo le tragiche notizie di Palermo sarebbe stata assolutamente fuori luogo», invitando i tifosi a non presentarsi all'Arena e i giornalisti a non andare a Milano. «Il Milan - ha spiegato il portavoce del club, Paolo Tavaglia - si radunerà comunque a Milano, ma vorrebbe cercare di evitare il più possibile qualunque tipo di clamore». I giocatori si ritroveranno dunque alla spicciolata, come si faceva normalmente tanto tempo fa. Un raduno in punta di piedi, proprio come quello della Roma, che aveva deciso

in tal senso da settimane, in programma in contemporanea a Trigoria. Anche il pallone si ferma, anche il pallone è in lutto. Ieri comunque il pallone rotolava ancora allegro dalle parti di Brunico, «allegro» si fa poi per dire perché la nuova Sampdoria di Sven Goran Eriksson (a onore del vero priva degli infelicitati Walker e Jugovic, oltre che degli «olimpici» Buso e Corini) è riuscita a battere la squadra locale che gioca nel campionato di Eccellenza soltanto per uno zero e grazie a un rigore segnato da Mancini. È stata la prima partita estiva di una squadra di A: mercoledì toccherà al Parma, giovedì al Napoli e al Foggia. È comunque sia, le vacanze dei calciatori sono finite per davvero: domani va in ritiro l'Atalanta, 24 ore dopo chiuderà il gruppo del Pescara. La stagione 92-93 è proprio cominciata.

AGENDA PER GIORNI

7

<p>LUNEDI 20</p> <ul style="list-style-type: none"> ● CALCIO. Varie città: Raduno squadre calcio «A» e «B». ● TENNIS. Toronto: Open del Canada. Hilversum (Olanda): Philips Head Cup. Kitzbuehel (Austria): Torneo ATP. ● CICLISMO. St. Etienne: prosegue Tour de France. <p>MARTEDI 21</p> <ul style="list-style-type: none"> ● ATLETICA. Sestriere (Torino): Meeting internaz. ● BASKET. Montecarlo: Francia-Usa. ● AUTOMOBILISMO. Tucuman: Rally d'Argentina. <p>GIOVEDI 23</p> <ul style="list-style-type: none"> ● CALCIO. San Salvador: Salvador-Nicaragua eliminazione Concacaf mondiali di calcio 1994. Roma: Calendari campionati serie «A» e «B». ● PALLANUOTO. Chiavari 	<p>(Genova): Italia-Germania.</p> <p>VENERDI 24</p> <ul style="list-style-type: none"> ● OLIMPIADI. Calcio: Italia-Usa. <p>SABATO 25</p> <ul style="list-style-type: none"> ● OLIMPIADI. Barcellona: Cerimonia d'apertura giochi olimpici ● AUTOMOBILISMO. Hockenheim (Germania): prove mondiali F1. ● ATLETICA. San Gallo (Svizzera): Meeting internazionale. <p>DOMENICA 26</p> <ul style="list-style-type: none"> ● CICLISMO. Parigi: Conclusione Tour de France. ● ENDURANCE. Suzuka (Giappone): Prova mondiale. ● AUTOMOBILISMO. Hockenheim: Gp Germania formula 1.
---	--